

Zeitschrift: SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways
Herausgeber: Schweizerische Bundesbahnen
Band: 4 (1930)
Heft: 12

Artikel: Una giornata sui monti
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-780591>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una giornata sui monti

d'inverno, nel candore immacolato della neve, è un tonico per l'anima e per il corpo. Lo dico sempre a mia moglie che non vuol saperne di venire a farmi compagnia e mi spedisce come un piccione viaggiatore. La mattina di buon'ora ci si alza con quel piccolo sforzo a cui consegue necessariamente una reazione di benessere e di particolare limpidezza spirituale. L'anima è come



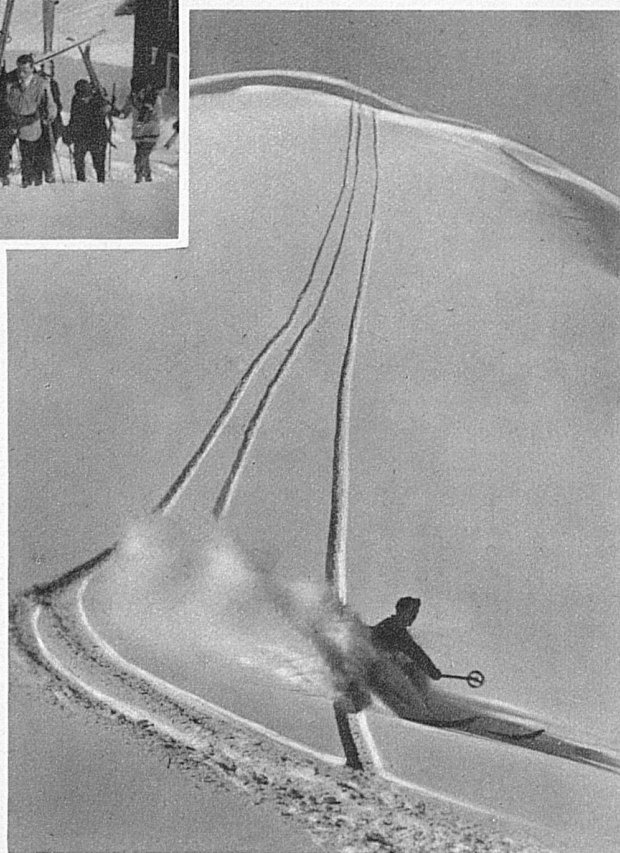
Si sale, tacendo e sudando

un cielo sereno. Alla stazione la gaia comitiva si aduna. Ci salutiamo calorosamente, esprimendoci la vicendevole gioia di vederci e di andare insieme. L'uomo è un animale sociale. Carichiamo gli ski su un carro e ci raccogliamo al caldo, nella carrozza illuminata a giorno. E qui è un cantare e un ridere senza ritegni come quando, a scuola, ci conducevano a fare una passeggiata. Ridiventiamo capaci di gustare le cose semplici. Si ridiventa fanciulli e... fanciulle. E parecchi si toccano la calvizie, dolente segno di età più provetta... Arriviamo a destinazione e, gli ski in ispalla, via verso la salita. Una donna precede. La colonna così terrà un'andatura più moderata che non farà scoppiare i polmoni ai pesi massimi. Ci si bea intanto dell'aria frizzante che richiama sui volti un rossore schietto, segno, di solito, di una sana commozione interiore. E così parecchie ore di salita paiono un istante. Siamo giunti sul campo dove potremo dimostrare la nostra abilità. Ciascuno se la cavi come può. Io, da sciatore in erba, mi do da fare aiutando le signorine a mettere gli ski. Cosa alle volte complicata, quando si sono già messi i propri e si sta in piedi per una grazia del Signore. Tuttavia, con qualche mossa un po' goffa, con qualche sforzo dovuto alla sagoma non più perfettamente giovanile, si riesce, e al sorriso (quanto bello e quanto innocente in questo candore immacolato un sorriso di bella donna!) e al grazie della gentile che avete aiutata, potete, anche voi, alla bell'e meglio, rispondere: oh! si figuri... — E poi via. I provetti si prodigano in virtuosismi, gli altri li assecondano colla buona volontà. Io faccio quel che posso e, fuori delle tracce più battute e pericolose, ripeto gli esercizi del Trocken-sikurs e preparo materia per qualche prode frotola da contare alla sera accanto al fuoco, mangiando castagne. Ma intanto sudo anch'io e ciò fa bene alla salute. E quando torno e vedo la faccia gioconda di mia moglie che mi dice: «Ciao, com'è andata?» la prima cosa che mi viene sulle labbra è: «Bene. Perché non sei venuta anche tu?» A.

Un volo in un nimbo di nevischio.



La partenza. Pregustando le emozioni della giornata gli animi sono fraterni



Una volata e un viraggio



Fot. E. Meerkümper. — E. Gyger. — A. Klopfenstein